

NUOVA TRADUZIONE Un thriller psicologico di Herbert Lieberman
**Un uomo è come un figlio per Albert e Alice
Ma l'ospite perfetto porta con sé un incubo**



L'OSPITE PERFETTO

Autore:

Herbert Lieberman

Editore:

Minimum Fax

Genere: **Thriller**

Prezzo: **19 euro**

«Vivevo in una strada di campagna nella periferia settentrionale della città. I vicini meno distanti abitavano in una fattoria tre chilometri più a sud. Mi chiamo Graves. Se parlo in fretta è perché voglio dire ciò che ho da dire il più rapidamente possibile, e una volta per tutte. Raccontare significa rivivere, e rivivere comporta nuove sofferenze. E il mio desiderio ora è liberarmi di vecchi demoni per raggiungere una piccola oasi di pace dentro di me, dove trascorrere il tempo che mi resta indisturbato dai ricordi e lontano da sguardi indiscreti».

Albert Graves e sua moglie Alice Graves sono i protagonisti de "L'ospite perfetto" (Minumux fax, 19 euro, traduzione di Raffaella Vitangeli) di Herbert Lieberman, drammaturgo americano, autore di polizieschi, noti particolarmente quelli con protagonista il tenente Mooney. Questo romanzo, che è del 1971, è ancora distante dalle atmosfere metropolitane e noir degli anni successivi, come "Città di morti", ma presenta una modernità sorprendente nel thriller psicologico inserita in un contesto che, per atmosfere e personaggi, rinverdisce la lunga tradizione del gotico americano, da Edgar Allan Poe a Shirley Jackson.

Albert e Alice si sono appena trasferiti in campagna per godersi serenamente la pensione in una villetta circondata da alberi. Un giorno un giovane operaio, Richard Atlee, si

presenta per la manutenzione della caldaia e i Graves lo invitano a cena. Nelle settimane successive in casa cominciano a sparire degli oggetti, e ben presto vien fuori che a rubarli è stato Richard, per arredare l'intercapedine che si trovano in cantina e nella quale si è insediato. All'inizio i Graves cercano di cacciare il giovane, poi provano ad accoglierlo, ma Richard non accetta l'offerta, rimane nascosto nel suo spazio angusto sotto la casa. È brusco, silenzioso, a tratti aggressivo. Comincia così un gioco al massacro che sembra non conoscere fine, nel quale il ragazzo diventa di volta in volta il figlio che la coppia non ha mai avuto, un perfetto estraneo, un angelo vendicatore, un messaggero divino.

